

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Infanzia	Primaria	Secondaria
➤ minorati vista	0	0	0
➤ minorati udito	0	0	0
➤ Psicofisici	4	20	10
2. disturbi evolutivi specifici	Infanzia	Primaria	Secondaria
➤ DSA	0	3	7
➤ ADHD/DOP	0	0	0
➤ Borderline cognitivo	0	0	0
➤ Altro	0	0	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Infanzia	Primaria	Secondaria
➤ Socio-economico	0	0	1
➤ Linguistico-culturale	0	0	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	0	0
➤ Altro	0	1	0
Totali	4	24	18
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	04	20	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	3	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	1	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1)Risorse umane: Dirigente Scolastico – Docenti classe - Docenti per le attività di sostegno - Coordinatori di classe - Funzioni strumentali - Personale ATA.

2)Organi collegiali: Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) – Altri Gruppi di lavoro - Collegio dei docenti.

Modalità organizzativa dell’intervento

Inizialmente l’istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti le risorse a disposizione (individuali e di gruppo). In particolare, il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione opererà favorendo la sinergia tra le diverse figure esistenti e nuove.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L’Istituto propone l’attivazione di corsi di aggiornamento e di formazione che riguardino i temi dell’educazione inclusiva e, in particolare, che aiutino i docenti a migliorare la capacità di attivare le metodologie dell’apprendimento più idonee. La metodologia privilegiata sarà quella di far sperimentare ai docenti, in una logica laboratoriale, innanzitutto l’uso di strumenti ormai consolidati nella pratica quotidiana, affiancandoli con didattiche innovative (cooperative learning, peer tutoring...) e protocolli da utilizzare per dare continuità nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Scopo dei corsi sarà inoltre quello di far riflettere i partecipanti sui problemi e sulle possibili soluzioni, all’interno di un quadro di riferimento che deve assicurare collegialità e condivisione da parte di tutti per assicurare un benessere scolastico per tutti gli alunni. Si tratta quindi di riappropriarsi di una visione pedagogica che metta in primo piano, in una logica di sistema, disegni azioni ed interventi coerenti con i principi dell’inclusione e con i modelli organizzativi presenti nell’ordinamento scolastico, con il coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici e del territorio (famiglie comprese).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il nostro Istituto utilizzerà la valutazione come strumento per accrescere le opportunità di insegnamento definendo gli obiettivi per gli alunni e a favore di questi ultimi; tutti gli alunni saranno, infatti coinvolti ed avranno la possibilità di influire sulla propria valutazione e sullo sviluppo, sul potenziamento e sulla valutazione dei propri obiettivi e del piano di apprendimento.

Criteri di valutazione - Si terrà conto:

- ✓ della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno
- ✓ delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- ✓ degli esiti degli interventi realizzati
- ✓ del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

A tal fine ogni valutazione sarà messa in relazione con le effettive strategie didattiche per un alunno specifico, prevedendo il feedback sull’apprendimento degli alunni e sugli interventi didattici attivati.

I diversi gruppi di lavoro presenti nell’Istituto opereranno per supportare l’inclusione e il processo di insegnamento/apprendimento. La famiglia sarà coinvolta e avrà la possibilità di influire – attraverso forme di collaborazione pianificate - sulle procedure di valutazione che coinvolgono i loro figli.

Nello specifico, la valutazione in decimi sarà rapportata al P.A.I., che costituirà il punto di riferimento per le attività educative a favore degli alunni con disabilità e/o con qualche forma di svantaggio. Il sistema di valutazione in questione sarà quindi sempre considerato come valutazione dei processi e non solo come valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

La cooperazione e la corresponsabilità del team dei docenti sono essenziali per la realizzazione del PAI. I docenti per le attività di sostegno incontreranno i docenti della classe/scuola di provenienza dell’alunno e i suoi genitori per formulare progetti per l’integrazione. I docenti curricolari e quelli per le attività di sostegno vedranno nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio. A questo riguardo è importante sottolineare l’importanza, in particolare, nel momento del passaggio fra un grado e l’altro d’istruzione, del fascicolo individuale dell’alunno con disabilità, che dovrà essere previsto a partire dalla Scuola dell’Infanzia e comunque all’inizio del percorso di scolarizzazione, al fine di documentare il percorso formativo compiuto nell’iter scolastico. La flessibilità organizzativa e didattica prevista dall’autonomia scolastica consentirà di articolare l’attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Inizialmente i docenti per le attività di sostegno verificheranno la documentazione pervenuta e attiveranno risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informerà il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontrerà i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prenderà contatti con gli specialisti della ASL, collaborerà con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il docente (referente) per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile in una logica di integrazione dei servizi presenti nel territorio. Il docente di sostegno svolge, infatti, una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nel caso di alunni certificati le famiglie dovranno impegnarsi a inoltrare la documentazione alla segreteria dell'istituto (all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP).

Tutti i genitori coinvolti nel PAI, a diverso titolo, assumeranno la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla sua stesura attraverso informazioni che riguardano i propri figli; si impegneranno ad avere colloqui regolari con i docenti dei Consigli di classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale: classi aperte – utilizzo della compresenza - flessibilità

Politica sul territorio

Promozione di attività di sensibilizzazione generale: Alleanze extrascolastiche - ASL - famiglie - associazioni coinvolte nel sociale;

A livello di gruppo- classe

- ✓ Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- ✓ potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ✓ recupero dei prerequisiti per le classi in ingresso durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ✓ attivazione di percorsi inclusivi;
- ✓ elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- ✓ **Implicazioni metodologiche e didattiche**
- ✓ differenziazione dei percorsi;
- ✓ riconoscimento e valorizzazione dell'alterità
- ✓ diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- ✓ puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Le competenze dei docenti

- ✓ Organizzare le situazioni di apprendimento
- ✓ Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni
- ✓ Lavorare a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento
- ✓ Costruire e pianificare dispositivi e sequenze didattiche
- ✓ Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza

Gestire la progressione degli apprendimenti

- ✓ Ideare e gestire situazioni problema adeguati al livello e alle possibilità degli alunni
- ✓ Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento

- ✓ Stabilire legami con le teorie che sottendono alle attività di apprendimento
- ✓ Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato sarà il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

1) Piano Educativo Individualizzato (PEI) - Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

2) Piano Didattico Personalizzato (PdP) - Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Potenziare le risorse sia professionali che materiali già in dotazione nel nostro Istituto attraverso una serie di azioni sinergiche che si concretizzeranno nella redazione di un Piano specifico di interventi per i diversi casi individuati e già certificati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Collaborazione con le diverse agenzie presenti nel territorio che si occupano di problematiche legate all'inclusione. Eventuale richiesta di Operatori per l'assistenza specialistica per ogni alunno BES. Progetto screening sulle difficoltà della letto scrittura. Sportello benessere con figure specialistiche. Sport come azione educativa. Progetto accoglienza alunni stranieri. Convenzione mediatori culturali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità educativo-didattica sarà attuata attraverso:

- ✓ L'adozione di un curriculum verticale per le classi ponte;
- ✓ L'attuazione di Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita.

Nel momento del passaggio fra un grado e l'altro d'istruzione sarà inoltre predisposto un fascicolo individuale dell'alunno con disabilità, al fine di documentare il percorso formativo compiuto nell'iter scolastico.